

SCEGLI IL MEGLIO. SCEGLI IL LED.



Prodotti
su misura
Strumenti
di alta qualità



Progetto
tutto incluso
Noleggio
& leasing



Grafico
dedicato
Backup
dei contenuti



+600 vetrine
installate
Assistenza
h24/24

780
farmacie

39
negozi

25
attività

Schermi per vetrina
visibili in qualsiasi condizione
di luce o distanza,
personalizzabili per allestire
vetrine commerciali,
negozi e spazi espositivi.



2 Gem

Via Arno 108 - 50019
Sesto Fiorentino (FI)

info@2gem.it - www.2gem.it
Tel. 055.302.4394

La scienza empatica



INTERVISTA A LILIANA DELL'OSSO,
DIRETTORE DELLA CLINICA PSICHIATRICA DELL'UNIVERSITÀ DI PISA

di **Elena Bottazzi**, farmacista

Quotidianamente, ci si interroga sulla direzione che sta prendendo la Sanità, non solo nel nostro Paese. La scienza farmacologica è spesso partita da indagini empiriche, che talvolta miravano a confermare tutt'altre intuizioni, salvo accorgersi in corso d'opera che la molecola si stava rivelando utile per trattare un'altra patologia. Chi

lavora in questo settore comprende quanto sia importante l'empatia sia verso i pazienti-clienti, sia tra colleghi, perché è anche il saper ragionare collettivamente in maniera armoniosa che permette di raggiungere obiettivi migliori. Questo periodo di cambiamenti, quindi, sta mettendo in luce la necessità di guardare con occhi nuovi la scienza, quegli occhi che hanno

Liliana Dell'Osso, laureata in Psichiatria, dal 1983 al 1987 è stata Ricercatore in Farmacologia e, dal 1987 al 1992 in Psichiatria. Professore associato di Psichiatria dal 1992, ha conseguito l'ordinariato nel 2001. Dallo stesso anno è diventata Direttore dell'UO di Psichiatria. Dal 2010 è Direttore della Scuola di Specializzazione, dal 2011 è Presidente del corso di Laurea in Tecniche della riabilitazione psichiatrica e del Master in Medicina delle dipendenze. Dal 2012 coordina l'attività scientifica e didattica del Dipartimento Integrato di Neuroscienze e, dal 2015 è Vicepresidente della Società Italiana di Psichiatria. È autrice di oltre 600 pubblicazioni su riviste scientifiche prevalentemente internazionali. Ha uno Scholar h-index di 53 ed è al 55 posto nella Top Italian Scientists, Clinical Sciences, della Virtual Italian Academy che include tutti gli scienziati italiani che lavorano nel mondo. È inserita nel catalogo online delle scienziate italiane 100esperte.it, che raccoglie i 100 profili di professioniste della scienza.



accompagnato nomi come Marie Curie, Rita Levi Montalcini, Maria Montessori, per citarne solo alcune. Laddove la presenza femminile nella sanità è correttamente rappresentata si può notare una maggiore uniformità delle decisioni e migliore gestione della crisi.

Parliamo di queste tematiche con Liliana Dell'Osso, direttore della Clinica Psichiatrica dell'Università di Pisa. Forte passione, determinazione, ma anche importanti esperienze di amicizia e umanità hanno contraddistinto il suo percorso accademico. Da un lato la dedizione al reparto, ai pazienti, accanto il desiderio di pubblicazioni scientifiche e non, con la curiosità di investigare il mondo femminile svelando tratti personali delle donne che si celavano dietro un nome famoso nella società.

Una branca, quella della psichiatria, di cui spesso si parla e si sente parlare, ma che proprio per questo andrebbe meglio conosciuta e gestita, perché si occupa di uno degli organi ancora oggi più misteriosi del corpo umano. In effetti, molto ruota attorno al bisogno di empatia, umanità e alleanza terapeutica.

Leggendo la sua biografia, mi ha incuriosito il racconto di una bambina che 'riusciva a fatica a strappare la parola ai fratelli maggiori', ora la sua casa è la Clinica Psichiatrica dell'Università di Pisa. Quanto è importante far sentire la propria voce?

Direi che è la cosa più importante: esprimere se stessi è ciò che ci permette di trovare il nostro posto nel mondo e vivere in modo soddisfacente. Per farlo è necessario avere fiducia in se stessi e, soprattutto, nei propri sogni, anche quando sembrano irraggiungibili.

La prima condizione per riuscire a realizzare degli obiettivi, è di averli. Al contrario, ripiegare su posizioni di compromesso, pur di non uscire dalla propria comfort-zone, pur apparendo all'inizio come una soluzione meno stressante, alla lunga può causare frustrazione, malessere e anche facilitare l'insorgenza o l'aggravarsi di disturbi psichici.

Sempre rimanendo su questo tema, afferma di essere andata più volte controcorrente anche tra i colleghi, rivelandosi poi la scelta giusta per nuove scoperte. Si può affermare che la scienza è continua ricerca e che chi crede di avere già tutte le risposte non ha il merito di farsi umilmente nuove domande?

Sicuramente. Purtroppo oggi la scienza si sta piegando ad altre logiche, per cui diventa più importante la corsa alla pubblicazione, necessaria per fare carriera in ambito accademico, che il vero lavoro di innovazione scientifica. Molti non si muovono più sulla base del desiderio della scoperta, o anche semplicemente dell'approfondimento della conoscenza, ma sulla base di quale argomento possa più o meno essere appetibile per la rivista target. Io ho sempre cercato, invece, di mantenere un approccio orientato alla curiosità e alla creatività: alla fine ha pagato, ma non nascondo che è stato un rischio. Trovo che sia una macchina pericolosa, quella dell'editoria scientifica e del suo legame con la progressione accademica, che rischia di compromettere fortemente la ricerca e quindi l'innovazione, in tutti gli ambiti.

Un altro aspetto che mi ha colpito molto è la passione per la clinica, il paziente. L'attuale

Il medicinale omeopatico **oscillococcinum**[®] per la prevenzione e il trattamento dell'influenza e delle sindromi influenzali¹



"**oscillococcinum**[®] è normalmente proposto per la prevenzione e per la terapia dell'influenza e delle sindromi cliniche simil-influenzali²".

*(Bellavite P. **oscillococcinum**[®] e influenza. Storia, evidenze e ipotesi. Edizioni Libreria Cortina Verona 2008. p.7)*

Uno studio in real life³ condotto su 459 pazienti seguiti nell'arco di 10 anni ha evidenziato "come il medicinale omeopatico (**oscillococcinum**[®]) abbia avuto un effetto preventivo sulla minor incidenza di episodi RTI" (Infezioni del Tratto Respiratorio) e che "l'effetto protettivo osservato è coerente con altri studi che hanno documentato il suo effetto sul trattamento di sintomi sia influenzali che simil-influenzali".

(Beghi GM, Morselli-Labate AM. Does homeopathic medicine have a preventive effect on respiratory tract infections? A real life observational study. Multidiscip Respir Med. 2016; 11:12)

Uno studio clinico⁴ randomizzato in doppio cieco su individui che avevano consultato il Medico di Medicina Generale e il Medico Internista per sintomi simil-influenzali (dei quali 188 trattati con **oscillococcinum**[®] e 184 con placebo) ha dimostrato che: "1) la riduzione dei sintomi dopo 48 ore è risultata significativamente più elevata nel gruppo trattato con **oscillococcinum**[®] rispetto al gruppo placebo; 2) i sintomi sono scomparsi

con rapidità significativamente maggiore nel gruppo trattato con **oscillococcinum**[®] rispetto al gruppo placebo".

*(Papp R, Schuback G, Beck E, Burkardt G, Bengel J, Lehl S, et al. **oscillococcinum**[®] in patients with influenza-like syndromes: a placebo controlled double-blind evaluation. Br Homeopath J. 1998; 87:69-76)*

"**oscillococcinum**[®] è un medicinale omeopatico dei Laboratoires Boiron, unico, originale e brevettato. Da sempre è preparato in diluizione korsakoviana (200 K)²".

*(Bellavite P. **oscillococcinum**[®] e influenza. Storia, evidenze e ipotesi. Edizioni Libreria Cortina Verona 2008. p.21)*

oscillococcinum[®], 30 e 6 dosi, contiene diluizioni omeopatiche che, per le loro basse concentrazioni molari, non presentano generalmente tossicità chimica, controindicazioni, interazioni farmacologiche direttamente legate alla quantità di prodotto assunto⁵⁻⁷.

oscillococcinum[®], in quanto medicinale omeopatico, è adatto ad adulti, bambini^{3,5}, anziani^{3,5}, pazienti politrattati^{3,8}, pazienti con BPCO, allergie respiratorie, asma e altre malattie respiratorie³.

oscillococcinum[®]: utilizzato da oltre 30 anni in 50 paesi del mondo.



D.Lgs. 219/2006 art.85: "Medicinale omeopatico senza indicazioni terapeutiche approvate".

D. Lgs. 219/2006 art.120 1 bis: "Trattasi di indicazioni per cui non vi è, allo stato, evidenza scientificamente provata dell'efficacia del medicinale omeopatico".

Medicinale non a carico del SSN.

Bibliografia

1. Mathie RT, Frye J, Fisher P. Homeopathic Oscillococcinum[®] for preventing and treating influenza and influenza-like illness. Cochrane Database Syst Rev. 2015; 1:CD001957. doi: 10.1002/14651858.CD001957. 2. Bellavite P. Oscillococcinum e influenza. Storia, evidenze e ipotesi. Edizioni Libreria Cortina Verona 2008. p.7,21. 3. Beghi GM, Morselli-Labate AM. Does homeopathic medicine have a preventive effect on respiratory tract infections? A real life observational study. Multidiscip Respir Med. 2016; 11:12. 4. Papp R, Schuback G, Beck E, Burkardt G, Bengel J, Lehl S, et al. Oscillococcinum in patients with influenza-like syndromes: a placebo controlled double-blind evaluation. Br Homeopath J. 1998; 87:69-76. 5. Boulet J. Homéopathie - L'enfant. Marabout 2003. p.14-17. 6. Homeopathic and Anthroposophic Medicinal Products. Legislative term 2009-2014 of the European Parliament and the European Commission. ECHAMP E.E.I.G. European Coalition on Homeopathic and Anthroposophic Medicinal Product. 7. Kirby BJ. Safety of homeopathic products. Journal of the Royal Society of Medicine. 2002; 95 (5):221, 222. Disponibile su: <http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC1279671/>. 8. Jouanny J, Crapanne JB, Dancer H, Masson JL. Terapia omeopatica: possibilità in patologia acuta. Ariete Salute; 1993. 1: p.81.

www.boiron.it Servizio Informazioni Boiron numero verde 800-032203

situazione sanitaria del nostro Paese può essere definita paziente-centrica?

No. Purtroppo abbiamo assistito negli ultimi decenni a una forte smobilitazione della sanità pubblica, a favore, in parte, della sanità privata, che comunque non è sufficiente a parare il colpo.

Ci troviamo in un sistema in cui gli ospedali sono trattati come aziende, che conferiscono bonus ai reparti che permettono di risparmiare sulla spesa, e nel frattempo la qualità e la quantità di prestazioni si abbassano. Il fatto che i nostri ospedali fossero del tutto impreparati a gestire un'emergenza quale il Covid-19 non è che il risultato di questo scempio. Se non cambiamo le cose, la situazione non potrà che peggiorare.

Sono nata a Bergamo, nella zona opera un medico che, di casa in casa, ha curato molte persone che lamentavano sintomi.

La sua forza è stata che è riuscito a tranquillizzarli e, fortunatamente, non ha avuto bisogno di ricoverare nessun paziente e non ha registrato decessi tra i suoi assistiti. Si può dire che la spia della paura sia una lama a doppio taglio?

La paura è un meccanismo importante, perché è ciò che ci spinge a difenderci dal pericolo. Quando arriva a sortire l'effetto opposto, ovvero a paralizzarci e impedirci l'azione, compresa la difesa, o comunque a compromettere il nostro funzionamento più di ciò da cui doveva proteggerci, allora può divenire patologica. Il punto sta nel trovare il giusto equilibrio: né l'assenza né l'eccesso di paura sono utili al nostro benessere.

Nel suo ultimo libro 'Contagi' emerge un messaggio importante, la necessità di ripensare la scienza con vicinanza tra sanitari e pazienti, l'importanza dell'empatia. Tanti passi avanti sono stati fatti sull'alleanza terapeutica, ma per quanto riguarda la prevenzione qual è la direzione?

Trovo che la prima forma di prevenzione stia nell'educazione, nella divulgazione della conoscenza.

Purtroppo oggi, nell'era del totale accesso all'informazione, le persone si trovano

bombardate da messaggi di tutti i tipi, spesso senza avere gli strumenti per discernere quelli scientificamente fondati e quelli arbitrari. È necessario che la comunità scientifica, così come il sistema scolastico, reagisca con uno sforzo ulteriore per alfabetizzare il pubblico di non addetti ai lavori, per fornire strumenti formativi che permettano un ragionamento rigoroso.

Solo così potremo produrre cittadini in grado di prendere scelte consapevoli.

Nel mio piccolo, è ciò che sto tentando di fare pubblicando libri su temi scientifici scritti in un linguaggio divulgativo, accessibile a tutti, ma con messaggi corretti e corredati da solide fonti bibliografiche.

Lei ha scritto libri interessantissimi sulla figura di donne famose e un libro dal titolo molto particolare, 'Abisso negli occhi'.

Ci può fare un cenno sul messaggio di questo libro e su quanto può essere importante e attuale la figura femminile nella gestione di un Paese come l'Italia?

Lo scopo dell'"Abisso negli occhi" era quello di fornire uno spaccato della psicopatologia al femminile, a partire dalle sue cristallizzazioni mitologiche sino ai nostri giorni, e del suo legame con i fattori ambientali, prime fra tutti la discriminazione di genere e la stigmatizzazione di determinati tratti femminili.

Purtroppo molti di questi pregiudizi sopravvivono ancora oggi restano, e influenzano le possibilità delle donne non solo limitandone, di fatto, l'accesso alla carriera, o esponendole alla violenza di genere, ma in modo ancor più subdolo: plasmando il loro cervello sulla base di determinati stereotipi sin dalla nascita. Il problema non è, però, l'enfatizzazione della "differenza" di genere, ma la discriminazione. Maschi e femmine presentano indubbe differenze, in primo luogo a livello cerebrale, e sarebbe sbagliato schiacciarle.

Vanno piuttosto valorizzate. Spesso vedo donne in posizioni di potere che si rifanno totalmente a modelli maschili, di tipo patriarcale, anziché riscoprire il valore degli stili di leadership matriarcali, ben più antichi e basati sulla mediazione e la cooperazione.